

Codice DB1503

D.D. 18 marzo 2014, n. 139

Approvazione del Bando per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle Agenzie accreditate per la formazione e per gli Operatori dei servizi al lavoro, di cui alla Linea C della Direttiva approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013.

Vista la D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, di approvazione della “Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro, Periodo 2013-2015”;

visto che la Direttiva sopra citata individua le seguenti tre linee di attività:

Linea A) – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all’utilizzo degli standard di certificazione regionali;

Linea B) – Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell’istruzione e formazione professionale e del lavoro;

Linea C) – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l’orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro;

preso atto che per quanto riguarda la Linea C sopra citata, nella medesima Direttiva sono definite le attività ammissibili, i destinatari, i soggetti attuatori e la disponibilità finanziaria di 700.000,00 euro, ripartita tra le seguenti fonti:

- euro 150.000,00 a valere sull’Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h) “Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l’integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento”, Attività n. 8 “Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo” (categoria di spesa 72);

- euro 150.000,00 a valere sull’Asse II del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico d) “Aumentare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”, Attività n. 5 “Azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro” categoria di spesa 65);

- euro 200.000,00 a valere sull’Asse II del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico d), Attività n. 4 “Formazione degli operatori dei servizi al lavoro” (categoria di spesa 65), per il finanziamento degli interventi rivolti a destinatari operanti alla formazione degli operatori dei centri per l’impiego;

- euro 200.000.000 a valere sull’Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h), Attività n. 1 “Formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo”(categoria di spesa 72), per il finanziamento degli interventi rivolti alle categorie di destinatari residuali rispetto ai punti precedenti;

rilevato che la medesima Direttiva stabilisce che:

- il finanziamento delle azioni ammissibili, a valere sulla Linea C, prevede la concessione di voucher a copertura parziale delle spese per la realizzazione di microprogetti finalizzati al sostegno e al rafforzamento delle capacità di adattamento degli Enti interessati e al loro adeguamento strutturale ai fabbisogni individuati;

- il valore massimo di ogni voucher è pari a 15.000,00 euro;

- a ciascun soggetto beneficiario potrà essere finanziato un solo voucher;

- ciascun voucher può coprire fino all’80% del costo del microprogetto approvato;

considerato che l'individuazione di un valore unico del voucher, pari a 14.000,00 euro, consente potenzialmente l'utilizzo pieno delle risorse previste dalla Direttiva sopra citata, arrivando a finanziare fino a venticinque progetti sia per le Agenzie che per gli operatori dei servizi al lavoro;

preso atto che la D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, demanda alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro l'approvazione di uno o più avvisi pubblici per l'assegnazione delle attività e delle risorse relative alle tre linee di azione sopra indicate;

ritenuto necessario procedere all'adozione di un Bando sulla Linea C della summenzionata Direttiva, al fine di supportare i processi di riorganizzazione e sviluppo per le Agenzie accreditate per la formazione e per gli operatori dei servizi al lavoro, allegando al Bando medesimo il manuale per la valutazione delle candidature che saranno presentate, i modelli di proposte di piani e i modelli di piani di razionalizzazione;

visto che nella Direttiva medesima, per le Agenzie formative destinatarie di parte degli interventi della Linea C, si indicava il possesso dell'accREDITAMENTO per le macrotipologie A e B, ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e ss.mm.ii., si specifica che ai fini del Bando in oggetto si intende la possibilità di presentare proposte di piani di razionalizzazione aziendale sia alle Agenzie accreditate per la macrotipologia A, sia alle Agenzie accreditate per la macrotipologia B;

visto il testo del Bando in oggetto e i documenti correlati;

considerato che tale testo è stato formulato con il concorso attivo del sottogruppo del Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale, di cui all'art. 19 della L.R. 63/1995;

ritenuto necessario approvare:

- il Bando per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle Agenzie accreditate per la formazione e per gli Operatori dei servizi al lavoro, di cui alla Linea C della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro, Periodo 2013-2015" approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, posto in Allegato A, quale parte integrante della presente determinazione;
- il Manuale di riferimento con gli Indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte di piani di riorganizzazione, rafforzamento e sviluppo, posto in Allegato B, quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema proposta di piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo delle Agenzie accreditate per la Formazione e per l'orientamento, posto in Allegato C1, quale parte integrante della presente determinazione;
- il piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo delle Agenzie accreditate per la Formazione e per l'orientamento, posto in Allegato C2, quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema proposta di piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo degli operatori dei servizi al lavoro, posto in Allegato D1, quale parte integrante della presente determinazione;
- il piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo degli operatori dei servizi al lavoro, posto in Allegato D2, quale parte integrante della presente determinazione;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 63/1995;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa, il Bando per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle Agenzie accreditate per la formazione e per gli Operatori dei servizi al lavoro, di cui alla Linea C della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro, Periodo 2013-2015" approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, posto in Allegato A, quale parte integrante della presente determinazione.

di approvare:

- il Manuale di riferimento con gli Indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte di piani di riorganizzazione, rafforzamento e sviluppo, posto in Allegato B, quale parte integrante della presente determinazione;

- lo schema proposta di piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo delle Agenzie accreditate per la Formazione e per l'orientamento, posto in Allegato C1, quale parte integrante della presente determinazione;

- il piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo delle Agenzie accreditate per la Formazione e per l'orientamento, posto in Allegato C2, quale parte integrante della presente determinazione;

- lo schema proposta di piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo degli operatori dei servizi al lavoro, posto in Allegato D1, quale parte integrante della presente determinazione;

- il piano di razionalizzazione aziendale per l'erogazione di voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e allo sviluppo degli operatori dei servizi al lavoro, posto in Allegato D2, quale parte integrante della presente determinazione.

Alla spesa di Euro 700.000,00, a valere sulle risorse POR-FSE, per la realizzazione delle attività previste dal Bando oggetto della presente determinazione si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal Bando medesimo, nei limiti delle risorse previste dalla D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013.

- di pubblicizzare il Bando in oggetto sul sito internet della Regione Piemonte, nelle home page della Formazione professionale e del Lavoro, nonché nella sezione "Direttive" - "Anno 2012/13"

della Formazione professionale, in coerenza con gli altri provvedimenti facenti capo alla “Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

fondi strutturali
europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE



BANDO

**PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER FINALIZZATI AL
SOSTEGNO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E
SVILUPPO DELLE AGENZIE ACCREDITATE PER LA
FORMAZIONE, PER L'ORIENTAMENTO E PER GLI OPERATORI
DEI SERVIZI AL LAVORO**

2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione della Direttiva approvata con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013*

Determinazione dirigenziale del 18/03/2014 n. 139



REGIONE
PIEMONTE

FSE per il futuro

www.regione.piemonte.it/europa

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 2 di 19

INDICE

PREMESSA	3
1. NORMATIVA APPLICABILE	3
2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI	5
2.1 Oggetto del bando	5
2.2 Azioni, modalità operative, soggetti attuatori e destinatari, soggetti erogatori ammissibili	5
3. RISORSE DISPONIBILI	9
3.1 Dotazione e riparto delle risorse.....	9
3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato	9
4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI.....	11
4.1 Definizione di <i>voucher e di soggetto beneficiario</i>	11
4.2 Definizione di operazione.....	12
4.3 Finanziamento dei voucher di consulenza	12
5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	13
5.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	13
5.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità.....	14
6. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	15
6.1 Nucleo di valutazione	15
6.2 Verifiche di ammissibilità della domanda	15
6.3 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	16
7. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE	17
8. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	17
8.1 Avvio delle attività.....	17
8.2 Conclusione delle attività.....	17
8.3 Flussi finanziari	17
8.4 Principi generali inerenti i controlli sui voucher	18
9. DISPOSIZIONI FINALI.....	19
9.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	19
10. INFORMATIVA.....	19

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 3 di 19

PREMESSA

Il presente bando, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013, ha per oggetto la realizzazione della **linea di attività C** finalizzata alla erogazione di **servizi consulenziali** a sostegno dei processi di riorganizzazione e rafforzamento delle capacità di adattamento per favorire la transizione verso modelli organizzativi ed operativi più efficaci e capaci di rispondere ad una domanda in fase di rapida evoluzione.

Ai servizi consulenziali possono accedere:

- gli **operatori iscritti nell'elenco degli accreditati per i servizi al lavoro** di cui alla D.G.R. n. 30- 4008 del 11/06/2012;
- le **agenzie formative** di cui alla lettera a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le macrotipologie A e B ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 ss.mm.ii. del 19 giugno 2006.

I contributi previsti (voucher) possono essere concessi subordinatamente all'approvazione di un progetto che definisca un piano di riorganizzazione, rafforzamento e sviluppo così come specificato al successivo **paragrafo 2.2.**

1. NORMATIVA APPLICABILE

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 4 di 19

- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2012 n. 98 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 concernente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21 dicembre 2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 339 del 01 giugno 2010 di approvazione del "Manuale per i controlli delle operazioni affidate mediante voucher";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 avente per oggetto "La definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale";
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 avente per oggetto "Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro".
- Determina n. 383 del 5 luglio 2012 avente per oggetto " Attuazione della disciplina dell'accreditamento dei servizi al lavoro e modulistica della domanda" di cui alla D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 5 di 19

2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI

2.1 Oggetto del bando

Il presente bando disciplina le modalità di assegnazione di voucher a copertura parziale delle spese per l'acquisizione di servizi consulenziali finalizzati alla realizzazione di progetti per il sostegno della competitività ed il rafforzamento della capacità di adattamento degli operatori accreditati per i servizi al lavoro e delle agenzie accreditate per la formazione e/o per l'orientamento. I servizi consulenziali possono riguardare la razionalizzazione e riorganizzazione del soggetto attuatore nel suo complesso, settori, servizi, attività, uffici delle sedi centrali o di singole unità operative/sedi formative, in un'ottica di revisione e ottimizzazione dei processi di lavoro, delle modalità organizzative, ecc.

2.2 Azioni, modalità operative, soggetti attuatori e destinatari, soggetti erogatori ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento a valere sul presente bando gli interventi afferenti al POR FSE Obiettivo 2 relativi agli obiettivi specifici dell'asse II Occupabilità e dell'asse IV "Capitale umano".

VOUCHER DI CONSULENZA SERVIZI AL LAVORO (Euro 350.0000)

Modalità operative – Soggetti attuatori e destinatari - Soggetti erogatori	
Modalità operative	<p>Il progetto consiste nella redazione di un piano che, partendo da un'indagine conoscitiva delle capacità di erogazione del servizio, individui la strategia da adottare per mantenere e sviluppare l'efficienza nella gestione operativa. La proposta di progetto, sviluppata secondo il format indicato nell'allegato D1, dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none">- analisi preliminare sulla capacità di erogazione dei servizi al lavoro così come previsto dalla vigente normativa regionale;- individuazione delle criticità interne/esterne;- individuazioni delle azioni correttive che si intendono realizzare anche in relazione agli indicatori di risultato e di qualità così come previsti nella Determinazione n. 383 del 5 luglio 2012;- descrizione delle specifiche azioni e attività finalizzate a rendere operativi gli indicatori di risultato e di qualità;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 6 di 19

	<ul style="list-style-type: none">- descrizione dei risultati attesi conseguenti alle azioni previste, con particolare riferimento agli indicatori di risultato e di qualità specificati nella normativa sopracitata al fine di individuare obiettivi misurabili e strategie organizzative volte al rafforzamento strutturale in un'ottica di efficienza ed efficacia;- cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi del progetto
Soggetti attuatori e destinatari	<ul style="list-style-type: none">- operatori privati accreditati per i servizi al lavoro di cui alla DGR. n. 30- 4008 del 11/06/2012.
Soggetti erogatori del servizio consulenziale	<p>I soggetti erogatori del servizio consulenziale devono essere società specializzate o liberi professionisti. Gli esperti individuati devono essere in possesso delle seguenti specifiche competenze ed esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none">- titolo di studio (diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale) e esperienza professionale almeno triennale documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale pertinente con le materie oggetto della consulenza (esperti in ordine al raggiungimento degli obiettivi dei servizi al lavoro, per ciò che attiene gli indicatori riferiti alle categorie di risultato e di qualità di cui all'articolo 8. Allegato A) della Determinazione 383 del 5 luglio 2012);o- titolo di studio (diploma quinquennale) e esperienza professionale almeno quinquennale documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale pertinente con le materie oggetto della consulenza (esperti in ordine al raggiungimento degli obiettivi dei servizi al lavoro, per ciò che attiene gli indicatori riferiti alle categorie di risultato e di qualità di cui all'articolo 8. Allegato A) della Determinazione 383 del 5 luglio 2012). <p>Deve inoltre essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'attività svolta dal consulente, negli ambiti previsti dal presente bando.</p> <p>Le esperienze, riportate in un dettagliato curriculum vitae, dovranno essere documentate su richiesta dell'Amministrazione, da idonee dichiarazioni dei committenti dei lavori svolti.</p>

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 7 di 19

VOUCHER DI CONSULENZA AGENZIE FORMATIVE (Euro 350.0000)

Modalità operative – Soggetti attuatori - Destinatari - Soggetti erogatori	
Modalità operativa	<p>Il progetto consiste nella redazione di un piano che, partendo da un'indagine conoscitiva sullo stato dell'ente, individui la strategia da adottare per garantire, migliorare e sviluppare un'adeguata capacità competitiva. La proposta di progetto, sviluppata secondo il format indicato nell'allegato C1, dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi preliminare che evidenzia le motivazioni e gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il servizio consulenziale partendo da un quadro organizzativo, gestionale, economico, finanziario che ne evidenzia i presupposti; - individuazione specifica delle criticità (interne e/o esterne); - individuazione delle azioni correttive che si intendono realizzare, anche in coerenza con un'eventuale piano di ristrutturazione già previsto e avviato¹, in un'ottica di discontinuità con la situazione attuale e coerenti con gli obiettivi del piano; - descrizione dei risultati attesi conseguenti alle azioni previste ivi compreso eventuali certificazioni (di bilancio, di sicurezza dei servizi/strutture/impianti/strumenti o altro) che l'ente intende perseguire; - cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi del progetto.
Soggetti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> - agenzie formative di cui alla lettera a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le macrotipologie A e/o B ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 ss.mm.ii. del 19 giugno 2006.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - tecnici di gestione amm.va, amministratori e responsabili risorse umane, coordinatori delle attività formative e generali, operanti nelle agenzie formative di cui sopra.
Soggetti erogatori del servizio consulenziale	<p>I soggetti erogatori del servizio consulenziale devono essere società specializzate o liberi professionisti. Gli esperti individuati devono essere in possesso delle seguenti specifiche competenze ed esperienze:</p>

¹ Nel caso di un piano di ristrutturazione già avviato e approvato dagli organi competenti del soggetto proponente, si individuino le azioni che si intendono intraprendere in coerenza con questo piano.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 8 di 19

	<ul style="list-style-type: none">- titolo di studio (diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale) e esperienza professionale almeno triennale - documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale - pertinente con le materie oggetto della consulenza (analisi organizzativa, analisi di mercato nel settore dei servizi, analisi dei bilanci e finanziaria); o- titolo di studio (diploma quinquennale) e esperienza professionale almeno quinquennale - documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale - pertinente con le materie oggetto della consulenza (analisi organizzativa, analisi di mercato nel settore dei servizi, analisi dei bilanci e finanziaria) <p>Deve inoltre essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'attività svolta dal consulente negli ambiti previsti dal presente bando.</p> <p>Le esperienze dovranno essere documentate, su richiesta dell'Amministrazione, da idonee dichiarazioni dei committenti dei lavori svolti.</p>
--	--

3. RISORSE DISPONIBILI

3.1 Dotazione e riparto delle risorse

La dotazione finanziaria per gli interventi di cui al presente bando è pari ad € 700.000,00 a valere sulle seguenti fonti:

- euro 150.000,00 a valere sull'Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h) *"Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento"*, Attività n. 8 "Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo" (categoria di spesa 72);
- euro 150.000,00 a valere sull'Asse II del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico d) *"Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro"*, Attività n. 5 "Azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro" categoria di spesa 65);

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 9 di 18

- euro 200.000,00 a valere sull'Asse II del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico d) *"Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro"*, Attività n. 4 *"Formazione degli operatori dei servizi al lavoro"* (categoria di spesa 65), per il finanziamento degli interventi rivolti a destinatari operanti alla formazione degli operatori dei centri per l'impiego;
- euro 200.000.000 a valere sull'Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h) *"Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento"*, Attività n. 1 *"Formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo"* (categoria di spesa 72), per il finanziamento degli interventi rivolti alle categorie di destinatari residuali rispetto ai punti precedenti.

3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni previste dal presente Bando si configurano come aiuti di Stato; sono compatibili con il mercato comune in quanto rispettano la seguente norma comunitaria:

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *"de minimis"*, pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013, di seguito **Regolamento de minimis**.

Fermo restando il valore di ogni voucher pari a **14.000,00 euro**, a copertura al **massimo dell'80%** del progetto approvato, tale agevolazione concessa nell'ambito del presente intervento, sommata agli altri aiuti *de minimis* concessi alla stessa **impresa unica**², anche da altri enti, nell'esercizio finanziario in corso al

² Ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, per impresa unica si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima o in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 10 di 18

momento della concessione e nei due esercizi finanziari precedenti, in ogni caso non deve superare l'ammontare complessivo di 200.000,00 euro di sovvenzione diretta in denaro o di equivalente sovvenzione lorda (ESL).

Ai fini del rispetto della suddetta soglia complessiva, al momento della concessione verrà richiesta al beneficiario un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445) sulla quale indicare la quantificazione degli eventuali incentivi in "de minimis" già fruiti nel triennio di riferimento.

Restano, in ogni caso, oggetto di rimborso esclusivamente i costi per l'acquisto di servizi consulenziali, erogati da esperti o da società specializzate, i quali costituiscono la quota di aiuto da calcolare per il rispetto dell'ammontare complessivo di 200.000,00 euro di cui sopra.

4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4.1 Definizione di voucher e di soggetto beneficiario

Secondo quanto previsto dal *Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007 – 2013 approvato con D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 e dal Manuale per i controlli delle operazioni affidate mediante voucher FSE 2007 - 2013*:

- il voucher è definito come il "titolo di spesa assegnato dall'AdG che consente la fruizione di un determinato servizio o l'acquisto di un determinato bene".
- il beneficiario è "l'organismo che eroga il finanziamento (AdG/OI)"³

Elementi caratterizzanti

Gli elementi caratterizzanti il voucher sono:

- designazione del destinatario (non trasferibilità ad altri soggetti);
- designazione del servizio (non equivalenza e non fungibilità con il denaro);
- importo predefinito (a copertura parziale o totale del servizio erogato).

³ Manuale per i controlli delle operazioni affidate mediante voucher FSE 2007-2013 (pag.7)

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 11 di 18

4.2 Definizione di operazione

L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più soggetti attuatori, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce", ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, ai fini del presente provvedimento l'operazione coincide con il singolo intervento (voucher).

4.3 Finanziamento dei voucher di consulenza

Nell'ambito del presente bando il valore di ogni voucher è pari a 14.000,00 euro.

Per ciascun soggetto proponente potrà essere finanziato un solo voucher. In particolare:

- ogni soggetto accreditato per i servizi al lavoro potrà presentare una sola domanda relativa al finanziamento del voucher di consulenza per i servizi al lavoro,
- ogni soggetto accreditato per la formazione potrà presentare una sola domanda relativa al finanziamento del voucher di consulenza per i servizi alla formazione;
- nel caso in cui il soggetto sia accreditato sia per i servizi al lavoro che per la formazione, potrà presentare una sola domanda di finanziamento.

Il finanziamento del voucher di consulenza avviene mediante l'erogazione di un contributo che può coprire fino all'80% del costo del progetto approvato.

Il valore complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 17.500,00 euro.

Il soggetto attuatore, per accedere a un voucher di consulenza e indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **é comunque tenuto a garantire una compartecipazione minima di 3.500 euro alle relative spese, qualunque sia il valore totale del progetto approvato.** Tale cofinanziamento privato minimo potrà essere assicurato attraverso i costi del personale dell'ente interessato coinvolto nella realizzazione del progetto.

Si ricorda inoltre che l'esposizione del cofinanziamento privato previsto deve avvenire attraverso i costi reali.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 12 di 18

In relazione alla documentazione riferita alle spese di retribuzione del personale da mettere a disposizione del soggetto incaricato dei controlli è necessario fare riferimento a quanto previsto nella sezione "5.5.5 Reddito allievi" del documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. 627 del 09/11/2011 e s.m.i.

Sono ammissibili:

- a) i costi per l'acquisto di servizi consulenziali, erogati da esperti o da società specializzate;
- b) solo a titolo di cofinanziamento privato, i costi del personale dell'ente interessato coinvolti nella realizzazione del progetto, come previsto dalla normativa comunitaria applicata.

Non saranno in ogni caso oggetto di rimborso costi diversi da quelli di cui alla precedente lettera a).

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

5.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande di ammissione al voucher dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/PC13FF/fp-ff.jsp>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione delle proposte, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un procuratore e dovrà essere recapitato a:

Regione Piemonte

*Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Segreteria del Settore Standard Formativi,
Qualità e Orientamento Professionale*

Via Magenta,12 – 10128 Torino.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 13 di 18

La presentazione delle domande dovrà avvenire nei seguenti periodi di apertura del relativo sportello ed in **orario di ufficio per il pubblico (ore 10.00 – 12.30 dal lunedì al venerdì)**

dal 5/05/2014 al 9/05/2014 presso la

Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro

Segreteria del Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale

Via Magenta,12 – 10128 Torino.

Le domande pervenute fuori dai termini previsti saranno respinte. Non farà fede il timbro postale

5.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. copia conforme dello Statuto dell'agenzia formativa o dell'organismo privato accreditato per i servizi al lavoro di cui alla dgr 66- 3576 del 19/03/2012. Per le agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante. Nel caso in cui la sopra citata documentazione sia già in possesso dell'Amministrazione Regionale vanno indicati gli estremi della consegna e un'autocertificazione che attesti che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche;
2. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n° 81, e la dichiarazione dell'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
4. Curriculum Vitae dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza con dettagliata indicazione delle specifiche esperienze professionali maturate;
5. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'attività svolta dal consulente negli ambiti previsti dal presente bando;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 14 di 18

6. relazione contenente la proposta di piano di razionalizzazione i cui fac simili verranno messi a disposizione sul sito di riferimento del bando disponibile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_12_13.htm;
7. eventuale piano di ristrutturazione in atto approvato dagli organi competenti del soggetto proponente.

L'assenza anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 7 comporta l'inammissibilità della domanda.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potranno avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

6. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte di piano di razionalizzazione aziendale, redatte secondo il formato indicato nell'allegato **C1** (agenzie formative) o **D1** (operatori dei servizi al lavoro) avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda così come definita alla sezione 6.2 del presente bando e valutazione di merito dei singoli interventi così come declinato alla sezione 6.3.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, provvederà all'approvazione del Manuale di valutazione di riferimento.

6.1 Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro che potrà avvalersi del supporto di referenti esterni individuati sulla base di documentata esperienza.

6.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non sono considerate ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nel Bando come "soggetti attuatori";
- pervenute oltre i termini previsti;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 15 di 18

- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta così come indicato alla sezione 5.2.
- riferite ad azioni non comprese tra quelle previste dal presente bando;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;

6.3 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte presentate ai sensi del presente bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni validati dal comitato di sorveglianza del 13/12/2007 e approvati con dgr. N. 30 – 7893 del 21/12/2007.

Classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	A) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni (Agenzie accreditate SAL, Agenzie Formative)	100
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI PIANO	2.1 Congruenza	D) Congruenza tra le azioni previste dalla proposta di Piano ed obiettivi dell'intervento	400
		E) Congruenza tra la durata della proposta di Piano, le azioni e gli obiettivi che si intendono raggiungere	50
		Totale	550

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili proposte che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio di congruenza inferiore a 300 punti.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 16 di 18

7. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A seguito della valutazione di merito gli interventi sono ordinati in due differenti graduatorie in relazione all'Asse di riferimento e al punteggio ottenuto. Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio.

L'approvazione degli interventi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino alla concorrenza della disponibilità prevista.

8. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

8.1 Avvio delle attività

A conclusione della fase di valutazione la Direzione regionale I.FP.L. approva le graduatorie delle proposte. L'avvio delle attività deve avvenire entro e non oltre **30 giorni lavorativi** dalla data di approvazione delle graduatorie e comunicate all'ufficio competente sia per quanto riguarda la data di inizio sia per la presunta data di conclusione dell'attività.

8.2 Conclusione delle attività

La conclusione delle attività deve avvenire entro e non oltre **9 mesi** dalla data di avvio.

Si precisa altresì che tutte le attività devono comunque concludersi entro e non oltre il 30/06/2015.

8.3 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato come di seguito specificato:

- **Domanda di rimborso finale**

Entro **30 giorni** dalla conclusione delle attività la domanda di rimborso finale deve essere predisposta e presentata in forma cartacea da parte del soggetto attuatore ai competenti uffici dell'AdG:

Regione Piemonte

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Via Magenta,12 – 10128 Torino.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 17 di 18

Alla domanda di rimborso finale deve essere allegata la seguente documentazione:

1. fattura o documento contabile avente forza probatoria equivalente emesso dal soggetto erogante le attività consulenziali;
2. documento attestante l'avvenuto pagamento (quietanza);
3. relazione contenente il piano di razionalizzazione di dettaglio (**allegato C2 o D2**), con le evidenze di risultato previste, definito sulla base dei servizi consulenziali effettivamente fruiti. Il facsimile di tale relazione verrà messo a disposizione sul sito di riferimento del bando all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_12_13.htm);
4. documentazione a supporto del cofinanziamento privato così come previsto nella sezione "5.5.5 Reddito allievi" del documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. 627 del 09/11/2011 e s.m.i.,.

In fase di domanda di rimborso finale, verrà inoltre valutata la coerenza del piano di razionalizzazione aziendale realizzato, redatto secondo il formato indicato nell'**allegato C2 per le agenzie formative o nell'allegato D2 per gli operatori dei servizi al lavoro**, rispetto alla proposta di piano presentata in fase di domanda (**allegato C1 o D1**).

Una volta approvate le proposte di Piani, non saranno ammesse loro variazioni.

La Regione Piemonte potrà procedere a verifiche documentali ed in loco, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei piani, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e del presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso. A seguito dei controlli l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto.

8.4 Principi generali inerenti i controlli sui voucher

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione Piemonte nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli delle operazioni affidate mediante voucher" approvato con Determinazione n. 339 del 01 luglio 2010 e s.m.i.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 18 di 18

9. DISPOSIZIONI FINALI

Fermo restando quanto previsto dal presente bando per gli ulteriori aspetti di natura gestionale, come ad esempio informazione e pubblicità, ricorso, obblighi del soggetto attuatore, ecc., è necessario fare riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

9.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Relativamente alla natura delle somme erogate nell'ambito del presente bando è necessario fare riferimento a quanto riportato nella sezione 8- Aspetti fiscali e civilistici del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

10. INFORMATIVA

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando per l'erogazione di Voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l'orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro Anno Formativo 2013/15		

MANUALE DI RIFERIMENTO

Indicatori per la valutazione ex – ante delle proposte di Piani di riorganizzazione, rafforzamento e sviluppo presentati ai sensi del “Bando per l'erogazione di Voucher finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione e per gli operatori dei servizi al lavoro - 2013/15”

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Valutazione delle proposte di Piani di razionalizzazione

La valutazione delle proposte di Piani presentati viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	A) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni (Agenzie accreditate SAL, Agenzie Formative)	100
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI PIANO	2.1 Congruenza	D) Congruenza tra le azioni previste dalla proposta di Piano ed obiettivi dell'intervento	400
		E) Congruenza tra la durata della proposta di Piano, le azioni e gli obiettivi che si intendono raggiungere	50
Totale			550

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili proposte di Piani che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio di congruenza inferiore a 300 punti.

Classe 1	soggetto PROPONENTE	Punteggio standard 100
-----------------	----------------------------	-------------------------------

Oggetto 1.1	ATTIVITÀ PREGRESSE	Punteggio standard 100
--------------------	---------------------------	-------------------------------

Classe 1 – soggetto proponente

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di esperienze maturate in attività formative nell'ambito della presente programmazione regionale FSE 2007/2013.

Criterion - A	CAPACITA' DI REALIZZAZIONE RILEVATA IN PRECEDENTI AZIONI AGENZIE ACCREDITATE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	100 pt
----------------------	---	---------------

AGENZIE FORMATIVE

La valutazione di questa classe dovrà confrontare i risultati ottenuti dalle agenzie formative in precedenti azioni finanziate sulle attività afferenti le Direttiva MdL e Obbligo d'istruzione anni di gestione 2011 - 2012

Indicatore - A1	Percentuale di spese rendicontate su spese approvate	100 pt
------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali, anni di gestione 2011 - 2012

Modalità di calcolo

L'indicatore si calcola attraverso il rapporto tra le spese rendicontate e le spese approvate moltiplicato 100.

Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato arrotondato all'unità.

Note:

L'obiettivo è quello di premiare chi progetta meglio e fornisce preventivi corretti; infatti chi spende meno di quanto dichiarato 'blocca' risorse (fondi) che potrebbero essere impiegati altrimenti.

 Criterio - B	 ESPERIENZA PREGRESSA AGENZIE ACCREDITATE SAL	 100 pt
----------------------	--	----------------

 Indicatore - B1	 Esperienza nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo	 100 pt
-------------------------	--	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla documentazione presente negli archivi regionali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

SI/NO in base alla tabella sottostante

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
Assenza di esperienza	0
Esperienza nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo	100

Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI PIANO	PUNTEGGIO STANDARD 450
----------	---	------------------------

Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 450
-------------	------------	------------------------

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro che potrà avvalersi del supporto di referenti esterni individuati sulla base di documentata esperienza.

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio - D	CONGRUENZA TRA AZIONI PREVISTE DALLA PROPOSTA DI PIANO ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	400 pt
--------------	---	--------

Indicatore - D1	Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi per i quali si intende realizzare il piano	60 pt
-----------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore intende privilegiare le proposte di Piani in cui emergano elementi esaustivi in termini di chiarezza della proposta, con particolare riferimento all'analisi del contesto da cui si parte, alle attività previste, agli obiettivi e ai risultati attesi

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
scarsamente chiaro scarsamente dettagliato	30%	18 pt
parzialmente chiaro ma poco dettagliato	60%	36 pt
sufficientemente chiaro e poco dettagliato	80%	48 pt
totalmente chiaro e dettagliato	100%	60 pt

Indicatore – D2	Livello di adeguatezza e rilevanza delle motivazioni alla base della proposta di Piano in relazione alle criticità interne e/o esterne individuate	60 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore è teso a valutare il grado di adeguatezza e rilevanza delle motivazioni alla base della proposta (ad esempio in termini di problema riscontrato, di esigenze specifiche, ecc.).

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non adeguato o mancante	0%	0 pt
motivazioni e criticità scarsamente adeguate e/o poco rilevanti	60%	36 pt
motivazioni e criticità adeguate ma poco rilevanti e/o descrizione generica	80%	48 pt
motivazioni e criticità adeguate, complete e rilevanti	100%	60 pt

Indicatore – D3	Congruenza tra gli obiettivi della proposta di Piano e le azioni che si intendono realizzare	100 pt
------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore è teso a valutare il grado di adeguatezza delle azioni previste dalla proposta di Piano con gli obiettivi che si intendono raggiungere.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
scarsamente congruente	30%	30 pt
parzialmente congruente	60%	60 pt
sufficientemente congruente	80%	80 pt
totalmente congruente	100%	100 pt

Indicatore – D4	Congruenza tra le azioni della proposta di Piano e le azioni eventualmente già previste da un Piano di ristrutturazione in atto	80 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore è teso a valutare l'adeguatezza delle azioni previste dalla proposta del Piano con le azioni di un eventuale Piano di ristrutturazione già avviato e approvato dagli organi competenti del soggetto proponente.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
piano non presente	0 pt	
parzialmente congruente	60%	48 pt
sufficientemente congruente	80%	64 pt
totalmente congruente	100%	80 pt

Indicatore – D5	Presentazione di una proposta di Piano di valore superiore al minimo previsto	80 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore è teso a privilegiare le proposte di piani il cui valore totale del progetto è superiore al minimo previsto dalla direttiva¹ (17.500 euro).

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
proposta di Piano del valore minimo previsto	0 pt	
proposta di Piano di valore superiore compreso tra il 20 e il 30% di cofinanziamento privato	60%	48 pt
proposta di Piano di valore superiore compreso tra il 31 e il 39% di cofinanziamento privato	80%	64 pt
proposta di Piano di valore superiore al 40% di cofinanziamento privato	100%	80 pt

¹ Indicatore non valido per i soggetti che hanno già usufruito del punteggio dell'item D4

Indicatore – D6	Chiarezza e congruenza dei risultati attesi della proposta di Piano	100 pt
------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore è teso a valutare la chiarezza, la congruenza e la documentalità dei risultati attesi. Si intende privilegiare le proposte di piani che prospettino la creazione di evidenze chiare che verranno indicate nella relazione finale.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
risultati attesi scarsamente evidenziabili o non congruenti	30%	30 pt
risultati attesi parzialmente evidenziabili e/o poco congruenti	60%	60 pt
risultati attesi sufficientemente evidenziabili e congruenti	80%	80 pt
risultati attesi chiaramente evidenziabili e pienamente congruenti	100%	100pt

Criterio - E	CONGRUENZA TRA LA DURATA DELLA PROPOSTA DI PIANO, LE AZIONI E GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE	50 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore - E1	Congruenza delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto alla proposta di Piano presentato	50 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola proposta di piano

Modalità di calcolo

Valutazione articolata su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

L'indicatore intende privilegiare le proposte di Piani in cui sono chiaramente esplicitate le singole fasi dell'intero intervento e la tempistica risulta essere congruente con le azioni previste.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
mancante	progetto non ammesso	
sufficientemente coerente ma poco dettagliato	60%	30 pt
totalmente coerente e dettagliato	100%	50 pt

di riorganizzazione e sviluppo delle Agenzie accreditate per la formazione e per gli operatori dei servizi al lavoro - Anno Formativo 2013/15

Valutatore metodologico:

Denominazione proposta di Piano:

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA AZIONI PREVISTE DALLA PROPOSTA DI PIANO ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

D1) - Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi per i quali si intende realizzare il Piano:

scarsamente chiaro e poco dettagliato	parzialmente chiaro ma poco dettagliato	sufficientemente chiaro e poco dettagliato	totalmente chiaro e dettagliato
18	36	48	60

Note:.....

D2) - Livello di adeguatezza e rilevanza delle motivazioni alla base della proposta in relazione alle criticità interne e/o esterne individuate:

non adeguato o mancante	scarsamente adeguato e/o poco rilevante	adeguato ma poco rilevante e/o descrizione generica	adeguato, completo e rilevante
0	36	48	60

Note:.....

D3) - Congruenza tra i obiettivi della proposta di Piano e le azioni che si intendono realizzare:

scarsamente congruente	parzialmente congruente	sufficientemente congruente	totalmente congruente
30	60	80	100

Note:.....

D4) - Congruenza tra le azioni della proposta di Piano e le azioni eventualmente già previste da un Piano di ristrutturazione in atto:

piano non presente	parzialmente congruente	sufficientemente congruente	totalmente congruente
0	48	64	80

Note:.....

D5) – Presentazione di una proposta di Piano di valore superiore al minimo previsto²:

proposta di Piano del valore minimo previsto	proposta di Piano del valore superiore compreso tra il 20 e il 30% di cofinanziamento	proposta di Piano del valore superiore compreso tra il 31 e il 39% di cofinanziamento	proposta di Piano superiore al 40% di cofinanziamento
0	48	64	80

Note:

.....

D6) – Chiarezza e congruenza dei risultati attesi della proposta di Piano:

risultati attesi scarsamente evidenziabili o non congruenti	risultati attesi parzialmente evidenziabili e/o poco congruenti	risultati attesi sufficientemente evidenziabili e congruenti	risultati attesi chiaramente evidenziabili e pienamente congruenti
30	60	80	100

Note:

.....

CONGRUENZA TRA LA DURATA DELLA PROPOSTA DI PIANO, LE AZIONI E GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE

E1) - Congruenza delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto alla proposta di Piano:

mancante	sufficientemente coerente ma poco dettagliato	totalmente coerente e dettagliato
Progetto non ammesso	30	50

Note:

.....

Campo Note:

.....

FIRMA valutatore:

.....

² Indicatore non valido per i soggetti che hanno già usufruito del punteggio dell'item D4

fondi strutturali
europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE



SCHEMA PROPOSTA PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE

**PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER FINALIZZATI AL
SOSTEGNO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E ALLO
SVILUPPO DELLE AGENZIE ACCREDITATE PER LA
FORMAZIONE E PER L'ORIENTAMENTO**

2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione della Direttiva approvata con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013*

TIPOLOGIA DEL VOUCHER RICHIESTO:

- A1)** razionalizzazione e riorganizzazione aziendale delle agenzie formative di cui alla lettera a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le macrotipologie A e B ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2006, n. 29-3181 ss.mm.ii;

1. RIFERIMENTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

1.1. TITOLO DELLA PROPOSTA DI PIANO

Titolo o denominazione di non più di 50 caratteri di identificazione della proposta di Piano

1.2. PREVENTIVO TOTALE DELLA PROPOSTA DI PIANO

Indicare l'importo della proposta di Piano

1.3. FINANZIAMENTO PUBBLICO

Indicare l'importo del finanziamento pubblico

1.4. IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO

Indicare la quota di cofinanziamento

1.5. DURATA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Indicare la durata di realizzazione della proposta di Piano in mesi

2. DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA PROPOSTA DI PIANO

INDICAZIONI PER LA DESCRIZIONE (massimo 40 righe per box)

Sviluppare sinteticamente l'analisi preliminare, attraverso i punti sotto elencati, dal cui contesto deve emergere il quadro organizzativo, gestionale, economico e finanziario supportato da evidenze sui problemi che si intendono risolvere¹ :

2.1. *Descrizione degli obiettivi della proposta di Piano.*

¹ Le evidenze devono essere allegate alla proposta di piano

2.2. Descrizione delle motivazioni della proposta di piano con l'individuazione delle criticità interne/esterne.

2.3. *Individuazione delle azioni che si intendono realizzare a seguito della consulenza, anche in coerenza con un'eventuale piano di ristrutturazione già previsto e avviato², in un'ottica di discontinuità con la situazione attuale e coerenti con gli obiettivi della proposta di piano.*

² Nel caso di un piano di ristrutturazione già avviato, si individuino le azioni che si intendono intraprendere in coerenza con questo piano.

2.4. *Descrizione dei risultati attesi conseguenti alle azioni previste.*

2.5. *Cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi della proposta di Piano.*

2.6. Buone prassi organizzative, metodologiche nell'ambito delle pari opportunità adottate nella proposta di Piano.

2.7. *Contestualizzazione, all'interno della proposta di Piano, dei saperi minimi sullo sviluppo sostenibile.*

3. DESCRIZIONE SINTETICA CONSULENTE/I

INDICAZIONI PER LA DESCRIZIONE (massimo 120 righe)

Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:

3.1. *titolo di studio del consulente/i (allegare curriculum vitae).*

3.2. *breve descrizione delle esperienze professionali, pertinenti con le materie oggetto della consulenza, negli ambiti richiesti dal bando.*

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti del bando approvato con Determinazione e della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente.;
2. che l'impresa ha assolto tutti gli obblighi previsti dalla norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e nello specifico gli obblighi:
 - previdenziali e assistenziali I.N.P.S.;
 - assicurativi I.N.A.I.L.;
3. di essere a conoscenza che, in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni assunti, potranno essere immediatamente revocati i contributi ottenuti, con proprio obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio;
4. di essere a conoscenza che, in attuazione del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in materia di dichiarazioni sostitutive, è facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione Piemonte nonché dell'Unione Europea di effettuare, a campione, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenuti nelle domande di finanziamento, della documentazione prodotta e nelle rendicontazioni presentate, **ivi compreso per i dati dichiarati all'interno dei quadri del presente modulo;**
5. di essere a conoscenza che sul valore dell'importo del contributo concesso potrà essere applicata, se dovuta, la ritenuta del 4%, ai sensi del D.P.R. 600/1973;
6. che per i medesimi costi l'impresa:
 - o non ha presentato domanda per accedere a contributi che si configurano come aiuti di stato su altre linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali o di altri enti),

oppure

- o ha presentato domanda per poter accedere a contributi che si configurano come aiuti di stato su altre linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali o di altri enti), ma in riferimento ad una parte di tali costi per la quale non viene richiesto il contributo nell'ambito del presente bando e nel rispetto dei limiti previsti dalle regole di cumulo applicate;

7. che per i medesimi costi, l'impresa:

- o non ha ricevuto altri contributi che si configurano come aiuti di stato,

oppure

- o ha ricevuto altri contributi che si configurano come aiuti di stato, ma in riferimento ad una parte di tali costi per la quale non viene richiesto il contributo nell'ambito del presente bando e nel rispetto dei limiti previsti dalle regole di cumulo applicate;



**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE
PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER FINALIZZATI AL
SOSTEGNO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E ALLO
SVILUPPO DELLE AGENZIE ACCREDITATE PER LA
FORMAZIONE E PER L'ORIENTAMENTO**

2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione della Direttiva approvata con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013*

TIPOLOGIA DEL VOUCHER RICHIESTO:

- A1)** razionalizzazione e riorganizzazione aziendale delle agenzie formative di cui alla lettera a, b, c dell'art. 11 della L.R. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le macrotipologie A e B ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2006, n. 29-3181 ss.mm.ii;

1. RIFERIMENTI DEL PIANO

1.1. TITOLO DEL PIANO

Titolo o denominazione di non più di 50 caratteri di identificazione del Piano

1.2. PREVENTIVO TOTALE DEL PIANO

Indicare l'importo del Piano

1.3. FINANZIAMENTO PUBBLICO

Indicare l'importo del finanziamento pubblico

1.4. IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO

Indicare la quota di cofinanziamento

1.5. DURATA DEL PIANO

Indicare la durata di realizzazione del Piano in mesi

2. DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1. *Descrizione dell'azienda e analisi del mercato di appartenenza*

2.2. Definizione delle aree critiche aziendali e delle cause (interne/esterne all'azienda) che hanno portato alla situazione attuale.

2.3. *Descrizione degli obiettivi per i quali l'azienda intende realizzare un Piano di riorganizzazione in discontinuità con la situazione attuale, con chiara evidenza delle azioni che la stessa azienda intende sviluppare.*

2.4. Definizione dei risultati attesi dal Piano, coerenti con le azioni previste e definite nel punto precedente.

2.5. *Cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi del Piano.*

2.6. *Buone prassi organizzative, metodologiche nell'ambito delle pari opportunità adottate nel Piano.*

2.7. *Contestualizzazione, all'interno del Piano, dei saperi minimi sullo sviluppo sostenibile.*

2.8. Descrizione del personale dell'azienda eventualmente coinvolto nella stesura del Piano esplicitandone la motivazione e la quantità di tempo impiegata.

3. FORNITORE DEI SERVIZI DI CONSULENZA

3.1. *Indicare il nome del consulente utilizzato per la stesura del Piano e allegare contratto firmato*

Data *Firma leggibile del legale rappresentante **

** La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante in originale ed è accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità (art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.).*

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte in tutti i casi previsti dal bando.

Data *Firma leggibile del legale rappresentante*



**SCHEMA PROPOSTA PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE**

**PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER FINALIZZATI AL
SOSTEGNO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E ALLO
SVILUPPO DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI AL LAVORO**

2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione della Direttiva approvata con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013*

Determinazione dirigenziale del 18/03/2014 n. 139

TIPOLOGIA DEL VOUCHER RICHIESTO:

- A2)** razionalizzazione e riorganizzazione aziendale degli operatori privati accreditati per i servizi al lavoro di cui alla dgr 66- 3576 del 19/03/2012

RIFERIMENTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

1.1. TITOLO DELLA PROPOSTA DI PIANO

Titolo o denominazione di non più di 50 caratteri di identificazione della proposta di Piano

1.2. PREVENTIVO TOTALE DELLA PROPOSTA DI PIANO

Indicare l'importo della proposta di Piano

1.3. FINANZIAMENTO PUBBLICO

Indicare l'importo del finanziamento pubblico

1.4. IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO

Indicare la quota di cofinanziamento

1.5 DURATA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Indicare la durata di realizzazione della proposta di Piano in mesi

2 DESCRIZIONE FASI DELLA PROPOSTA DI PIANO

INDICAZIONI PER LA DESCRIZIONE (massimo 40 righe per box)

Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:

2.1. *Descrizione degli obiettivi della proposta di Piano.*

2.2 Analisi preliminare sulla capacità di erogazione dei servizi al lavoro così come previsto dalla vigente normativa

2.3. Descrizione delle motivazioni della proposta di piano con l'individuazione delle criticità interne/esterne.

2.4. *Individuazione e descrizione delle specifiche azioni e attività che si intendono realizzare per rendere operativi gli indicatori di risultato e di qualità così come previsti nella Determinazione n. 383 del 5 luglio 2012.*

2.5. Descrizione dei risultati attesi conseguenti alle azioni previste con particolare riferimento agli indicatori di risultato e di qualità specificati nella normativa sopracitata al fine di individuare obiettivi misurabili e strategie organizzative volte al rafforzamento strutturale in un ottica di efficienza e di efficacia.

2.6. *Cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi della proposta di Piano.*

2.7. Buone prassi organizzative, metodologiche nell'ambito delle pari opportunità adottate nella proposta di Piano.

2.8. *Contestualizzazione, all'interno della proposta di Piano, dei saperi minimi sullo sviluppo sostenibile.*

3. DESCRIZIONE SINTETICA CONSULENTE/I

INDICAZIONI PER LA DESCRIZIONE (massimo 120 righe)

Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:

3.1. *titolo di studio del consulente/i (allegare curriculum vitae)*

3.2. *breve descrizione delle esperienze professionali, pertinenti con le materie oggetto della consulenza, negli ambiti richiesti dal bando.*

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti del bando approvato con Determinazione e della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente.;
2. che l'impresa ha assolto tutti gli obblighi previsti dalla norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e nello specifico gli obblighi:
 - previdenziali e assistenziali I.N.P.S.;
 - assicurativi I.N.A.I.L.;
3. di essere a conoscenza che, in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni assunti, potranno essere immediatamente revocati i contributi ottenuti, con proprio obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio;
4. di essere a conoscenza che, in attuazione del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in materia di dichiarazioni sostitutive, è facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione Piemonte nonché dell'Unione Europea di effettuare, a campione, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenuti nelle domande di finanziamento, della documentazione prodotta e nelle rendicontazioni presentate, **ivi compreso per i dati dichiarati all'interno dei quadri del presente modulo;**
5. di essere a conoscenza che sul valore dell'importo del contributo concesso potrà essere applicata, se dovuta, la ritenuta del 4%, ai sensi del D.P.R. 600/1973;
6. che per i medesimi costi l'impresa:
 - o non ha presentato domanda per accedere a contributi che si configurano come aiuti di stato su altre linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali o di altri enti),

oppure

- o ha presentato domanda per poter accedere a contributi che si configurano come aiuti di stato su altre linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali o di altri enti), ma in riferimento ad una parte di tali costi per la quale non viene richiesto il contributo nell'ambito del presente bando e nel rispetto dei limiti previsti dalle regole di cumulo applicate;

7. che per i medesimi costi, l'impresa:

- o non ha ricevuto altri contributi che si configurano come aiuti di stato,

oppure

- o ha ricevuto altri contributi che si configurano come aiuti di stato, ma in riferimento ad una parte di tali costi per la quale non viene richiesto il contributo nell'ambito del presente bando e nel rispetto dei limiti previsti dalle regole di cumulo applicate;

8. che l'impresa:



PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE
PER L'EROGAZIONE DI VOUCHER FINALIZZATI AL
SOSTEGNO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E ALLO
SVILUPPO DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI AL LAVORO
2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione della Direttiva approvata con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013*

Determinazione dirigenziale del 18/03/2014 n. 139

TIPOLOGIA DEL VOUCHER RICHIESTO:

- A2)** razionalizzazione e riorganizzazione aziendale degli operatori privati accreditati per i servizi al lavoro di cui alla dgr 66- 3576 del 19/03/2012

RIFERIMENTI DEL PIANO

1.1. TITOLO DEL DI PIANO

Titolo o denominazione di non più di 50 caratteri di identificazione del Piano

1.2. PREVENTIVO TOTALE DEL PIANO

Indicare l'importo della proposta di Piano

1.3. FINANZIAMENTO PUBBLICO

Indicare l'importo del finanziamento pubblico

1.4. IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO

Indicare la quota di cofinanziamento

1.5 DURATA DEL PIANO

Indicare la durata effettiva di realizzazione del Piano in mesi

2 DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1. *Descrizione dell'azienda e analisi del mercato di appartenenza*

2.2 Analisi preliminare sulla capacità di erogazione dei servizi al lavoro così come previsto dalla vigente normativa con l'individuazione delle possibili criticità interne/esterne emerse.

2.3. Descrizione degli obiettivi individuati attraverso il Piano di riorganizzazione in discontinuità con la situazione attuale, con chiara evidenza delle azioni che la stessa azienda intende sviluppare.

2.4. Descrizione delle specifiche azioni e attività che si intendono realizzare per rendere operativi gli indicatori di risultato e di qualità così come previsti nella Determinazione n. 383 del 5 luglio 2012.

2.5. Definizione dei risultati attesi dal Piano con particolare riferimento agli indicatori di risultato e di qualità specificati nella normativa sopracitata al fine di individuare obiettivi misurabili e strategie organizzative volte al rafforzamento strutturale in un ottica di efficienza e di efficacia.

2.6. *Cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi del Piano.*

2.7. *Buone prassi organizzative, metodologiche nell'ambito delle pari opportunità adottate nel Piano.*

2.8. *Contestualizzazione, all'interno del Piano, dei saperi minimi sullo sviluppo sostenibile.*

2.9. Descrizione del personale dell'azienda coinvolto nella stesura del Piano esplicitandone la motivazione e la quantità di tempo impiegata.

3. FORNITORE DEI SERVIZI DI CONSULENZA

3.1. *Indicare il nome del consulente utilizzato per la stesura del Piano e allegare contratto firmato*

Data *Firma leggibile del legale rappresentante **

** La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante in originale ed è accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità (art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.).*

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte in tutti i casi previsti dal bando.

Data *Firma leggibile del legale rappresentante*
